

COMITATO PAVIA CITTÀ DI SANT'AGOSTINO



Domenica 31 Maggio 2015, ore 11.00
Basilica di San Pietro in Ciel d'Oro, Pavia

S. MESSA IN CANTO GREGORIANO

SOLENNITÀ DELLA SS. TRINITÀ



SCHOLA GREGORIANA SANCTI AUGUSTINI

RENATO CADEL direttore

Antifona di introito
(Cfr. Tob. 12, 6. Ps. 8, 2)

Benedicta sit sancta Trinitas,
atque indivisa unitas:
confitebimur ei, quia fecit nobiscum
misericordiam suam.

*Sia benedetta la santa Trinità
e indivisa unità:
rendiamole grazie, perché ha manifestato in noi la
sua misericordia.*

Domine Deus noster, quam admirabile
est nomen tuum in universa terra.

*Signore nostro Dio, quanto è mirabile il tuo nome
su tutta la terra.*

Kyrie

Kyrie, fons bonitatis, Pater ingenite
a quo bona cuncta procedunt, eleison.
Kyrie eleison.

*Signore, fonte di bontà, Padre non generato
da cui procede ogni bene, abbi pietà.
Signore pietà.*

Christe, unice Dei Patris genite, quem de
Virgine nasciturum mundo mirifice sancti
predixerunt prophetae, eleison.
Christe eleison.

*Cristo, unigenito di Dio Padre, che i santi profeti
predissero nascituro dalla Vergine
per la meraviglia del mondo, abbi pietà.
Cristo pietà.*

Kyrie, Spiritus alme, coherens Patri
Natoque, unius usiae consistendo,
flans ab utroque, eleison.
Kyrie eleison.

*Signore, Spirito che dà la vita, unito al Padre
e al Figlio, consistendo della stessa sostanza,
e che da entrambi soffia, abbi pietà.
Signore pietà.*

Alleluia
(Dan. 3, 52)

Benedictus es, Domine Deus patrum
nostrorum, et laudabilis in secula.

*Benedetto sei tu, Signore Dio dei nostri padri,
e degno di lode nei secoli.*

Antifona di offertorio
(Cfr. Tob. 12, 6)

Benedictus sit Deus Pater,
unigenitusque Dei Filius,
Sanctus quoque Spiritus,
quia fecit nobiscum
misericordiam suam.

*Sia benedetto Dio Padre,
e l'unigenito Figlio di Dio,
e il Santo Spirito,
perché ha manifestato in noi
la sua misericordia.*

L'assemblea dei fedeli canti insieme alla Schola il *Pater Noster*



Pa-ter no-ster, qui es in cœ-lis: Sancti-fi-cé-tur nomen tu-um:
Ad-vé-ni-at reg-num tu-um: Fi-at vo-lún-tas tu-a, sic-ut
in cœ-lo, et in ter-ra. Pa-nem nostrum quo-ti-di-a-num
da no-bis hó-di-e: Et di-mít-te no-bis dé-bi-ta no-stra, sic-
ut et nos di-mít-ti-mus de-bi-tó-ri-bus nostris. Et ne nos in-
dú-cas in ten-ta-ti-ó-nem. Sed lí-be-ra nos a ma-lo.

Antifona alla comunione
(Mt. 28, 18-19. Ps. 77, 1. 2. 25)

Data est mihi omnis potestas
in caelo et in terra, alleluia:
euntes, docete omnes gentes,
baptizantes eos in nomine Patris et Filii
et Spiritus Sancti, alleluia.

*Mi è stato dato ogni potere
in cielo e sulla terra, alleluia:
Andate, fate discepoli tutte le genti,
battezzandole nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo, alleluia.*

Attendite populus meus legem meam,
incline aures vestras in verba oris mei.

*Ascolta, popolo mio, la mia legge,
porgi l'orecchio alle parole della mia bocca.*

Aperiam in parabolis os meum,
loquar propositiones ab initio.

*Aprirò la mia bocca in parabole,
rievocherò gli enigmi dei tempi antichi*

Panem angelorum manducavit homo,
cibaria misit eis in abundantiam.

*L'uomo ha mangiato il pane degli angeli,
(il Signore) ha dato loro cibo in abbondanza*

Responsorio in onore della B. V. Maria

Virgo parens Christi
benedicta Deum genuisti:
fulgida stella maris,
nos proteges, nos tuearis.
Dum tibi solemnes cantant
caeli agmina laudes,
intercede pia pro nobis, Virgo Maria.
Dum tibi...
Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto
Dum tibi...

*Vergine madre di Cristo,
benedetta, hai generato Dio:
fulgida stella del mare,
proteggici, vigila su noi.
Mentre le schiere del cielo
cantano a te solenni lodi,
intercedi, o pia, per noi, Vergine Maria.*

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Gloria, Sanctus e Agnus Dei sono tratti dall'Ordinarium Missae II "fons bonitatis".

Una celebre leggenda racconta come Agostino sia stato illuminato dall'incontro provvidenziale con un bambino su una spiaggia. Mentre il santo dottore meditava sul mistero della Trinità, si accorse di un bambino che raccoglieva l'acqua del mare per versarla in una piccola buca scavata nella sabbia. Sentendosi domandare cosa stesse facendo, il bambino rispose che voleva porre tutto il mare dentro quel buco. Agostino comprese allora che, come non è possibile riversare l'intero mare in una piccola cavità, così pure è impossibile che il mistero della Trinità possa entrare nella mente dell'uomo.

*Nel raffigurare questo racconto, molti artisti hanno ritratto Agostino muto, a braccia aperte e in un'espressione di grande stupore, quasi a voler dire che la Trinità è un mistero davanti al quale la mente tace e il cuore contempla. Similmente, il gregoriano della liturgia odierna canta il mistero dell'unità delle tre Persone in un clima di intima adorazione. I testi delle antifone non sono di carattere teologico-dogmatico, ma al contrario sono un canto di lode e di ringraziamento, nonché un'eco della Scrittura: il *communio*, infatti, cita l'unico passo del Vangelo in cui è riportata la formula trinitaria.*

A completare i canti di questa liturgia, sono stati scelti alcuni tropi del Kyrie (ovvero dei testi composti sulla melodia dei lunghi vocalizzi sulla e finale delle parole 'Kyrie' e 'Christe') che riassumono la teologia del mistero trinitario, e un'antifona che inneggia alla divina maternità di Maria, dogma proclamato al Concilio di Efeso nel 431, un anno dopo la morte di Agostino.

R. C.

Schola Gregoriana Sancti Augustini

Cristian Bugnola
Marcelo Marchetti Sacco
Simone Milesi
Nicolò Pasello
Renato Cadel direttore

In copertina: Pinturicchio, *La visione del fanciullo di S. Agostino*, predella della Pala di S. Maria dei Fossi. (1496-8). Galleria Nazionale Umbra, Perugia.